

MARTEDI' 1^ DICEMBRE 2015

## **Legge stabilita', Rubinato (Pd): Alzare tasse su giochi, sono metà rispetto a quelle su lavoro**

La deputata dem, segretario della commissione Bilancio: "Portare le imposte al livello della fiscalità generale. La dipendenza? Prescinde dall'entità della vincita e dipende dalle nuove tecnologie. N, non a caso la lotteria non ha mai creato ludopati"

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 01 DIC – "La tassazione sul gioco è meno della metà di quella prevista per chi vive del proprio lavoro. Per questo è necessario almeno portarla al 23 per cento, al livello della fiscalità generale prevista per le attività produttive 'normali'". Lo afferma al VELINO la deputata Pd **Simonetta Rubinato**, segretario della commissione Bilancio di Montecitorio. "Già non è etico fare soldi su questo comparto, perché si tratta di un grande business con ricadute tragiche che comportano una spesa per il sistema sanitario - argomenta la parlamentare -. Se poi si considera che lo Stato incassa solo 8 miliardi su oltre 90 di fatturato, è chiaro che bisogna riequilibrare la tassazione: dovremmo abbassare le imposte sulle attività imprenditoriali e alzarle sul gioco". E non servirebbe come azione di contrasto, secondo la deputata, nemmeno abbassare il montepremi: "Non è la vincita che determina la compulsività, perché la dipendenza si crea a prescindere dall'entità delle somme in palio. Sono i meccanismi con cui sono costruiti i nuovi giochi a crearla: non a caso la lotteria di Capodanno non ha mai creato dipendenza, al contrario delle slot o delle nuove videolotterie".

Di qui la proposta: "Togliamo un miliardo ai concessionari e abbassiamo da 17 a 15 mila i punti gioco. Oltre a vietare le pubblicità, che è fondamentale e per fortuna è un principio condiviso dal governo". In ogni caso, "la partita della regolamentazione", come la definisce la Rubinato, "non va inserita nella legge di stabilità". E nemmeno "il coordinamento della normativa rispetto a quella degli enti locali, che non vanno estromessi perché sono gli unici che si sono fatti carico dei problemi sanitari in questi anni". Infatti si tratta di "tematiche delicatissime che vanno affrontate specificamente e non di corsa, in appena due settimane, nella legge di stabilità": "Faremo di tutto perché il governo sia ragionevole e capisca che non si può agire in questo modo" conclude l'esponente dem. (fan)